



Da Veio a Londra e ritorno

Nel dicembre 2019 la casa d'aste londinese Christie's ha messo in vendita un'antefissa etrusca raffigurante una menade in passo di danza, priva della testa ma che conserva ancora una vivace policromia.

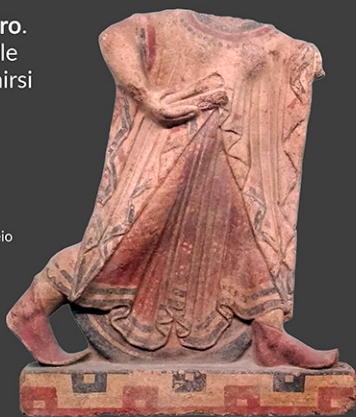
I dati di vendita indicavano solo l'appartenenza dell'opera a una **collezione privata inglese dal 1994**, cosa che ha attirato l'attenzione degli esperti, data l'**analogia con le tre antefisse** raffiguranti satiri e menadi esposte in questa sezione della mostra, a loro volta già restituite all'Italia in quanto **provenienti da scavi clandestini**.

Un ulteriore **approfondimento**, subito condotto dai **curatori della mostra** su richiesta dei **Carabinieri T.P.C.**, ha dimostrato il **rapporto della "nuova" antefissa con un esemplare identico esposto nel Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia**.

Questo è stato ritrovato nel 1937 a Veio, nel corso di scavi regolari della Soprintendenza presso il santuario etrusco di Campetti Nord, in un sito già violato in precedenza dai famigerati **"tombaroli"**. Appare evidente che le due antefisse sono state ricavate da una stessa matrice e decorate nella stessa officina, e quindi molto probabilmente in origine decoravano il medesimo edificio sacro.

Grazie alla sensibilità e generosità di Bulgari S.p.A. che ha acquistato il reperto all'asta e lo ha donato, attraverso il MiBACT, allo Stato italiano, l'antefissa può oggi essere esposta al pubblico nella mostra, accanto al materiale tornato in Italia tramite **operazioni internazionali dei Carabinieri e del Ministero**. Successivamente, essa entrerà a far parte delle **collezioni del Museo di Villa Giulia**, per riunirsi finalmente agli altri materiali provenienti dal medesimo contesto archeologico.

Roma, Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia.
Antefissa etrusca dal santuario di Campetti Nord a Veio
(inizi del V secolo a.C.)



In December 2019 the auction house Christie's in London sold an Etruscan antefix representing a dancing maenad, headless but preserving a rich polychromy.

The auction data specified only that the object belonged to an English **private collection since 1994**, which drew the attention of the specialists, in consideration of the **similarity with three antefixes** depicting satyrs and maenads in show in this section of the exhibition, which in turn had been returned to Italy as coming from **illicit excavations**.

Further **research** promptly carried out by the **curators of this exhibition** upon request by the **Carabinieri T.P.C.** demonstrated the **close relationship of the "new" antefix with an identical example in show at the Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia**.

This was found in 1937 in Veii, in the course of regular excavations of the Soprintendenza at the Etruscan sanctuary of Campetti North: a site previously looted by the **notorious "tombaroli"**. It seems evident that both antefixes were cast from one and the same mould and decorated in the same workshop; therefore, most probably, they were originally part of the decoration of a single sacred building.

Thanks to the advocacy and generosity of Bulgari Inc., which purchased the antefix and donated it to Italy, with the mediation of the Ministry of Cultural Heritage, it is now in show for everybody to be seen along with the material returned to Italy through the **international activity of the Carabinieri and the Ministry**. Subsequently, it will reach the **collections of the Museum of Villa Giulia**, where it will finally rejoin the other objects found at its original archaeological context.